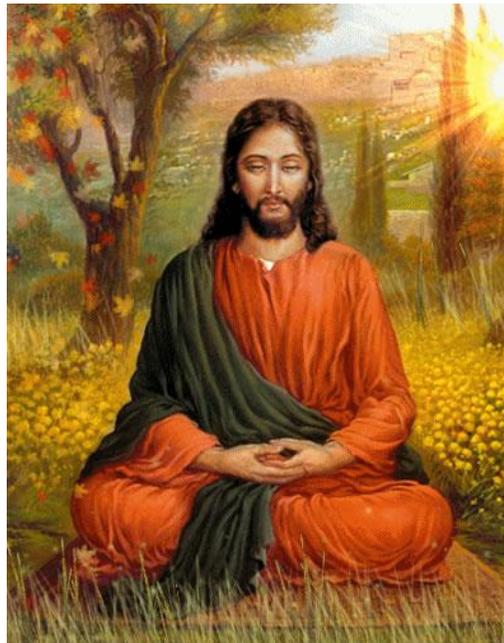




### ***Paramhansa Yogananda sulla Resurrezione e la Realizzazione***

*Questi estratti sono tratti da La seconda venuta di Cristo: la resurrezione del Cristo dentro di voi, di Paramahansa Yogananda (Copyright © 2004, Self-Realization Fellowship, Los Angeles, CA, [www.yogananda-srf.org](http://www.yogananda-srf.org); ristampato con autorizzazione), che esplora il significato più profondo degli insegnamenti di Gesù Cristo sulla resurrezione.*



La resurrezione è stata ben compresa dagli yogi più esperti dell'India fin dall'alba dei tempi più remoti. Gesù stesso era uno yogi realizzato: uno che conosceva e aveva padroneggiato la scienza spirituale della vita e della morte, della comunione con Dio e dell'unione con Dio, uno che conosceva il metodo di liberazione dall'illusione per entrare nel regno di Dio. Gesù dimostrò durante la sua vita e la sua morte il suo potere di completa padronanza del corpo e della mente e delle



forze della natura, spesso recalcitranti. Comprendiamo la resurrezione nel suo vero senso quando comprendiamo la scienza dello yoga che definisce chiaramente i principi fondamentali attraverso i quali Gesù resuscitò il suo corpo crocifisso nella libertà e nella luce di Dio.

Resurrezione significa "risorgere". Cosa risorge e come? Sebbene restituire la vita a un corpo defunto, come fece Gesù per Lazzaro, sia in effetti una forma di resurrezione, ciò che Gesù manifestò dopo la sua crocifissione fu molto più elevato. Fu la resurrezione dell'anima nell'unità con lo Spirito: l'ascensione dell'anima dall'illusorio confinamento della coscienza corporea alla sua nativa immortalità e libertà eterna. Lazzaro e altri i cui corpi furono resuscitati da Gesù ottennero nuova vita, una nuova opportunità di avanzamento spirituale; ma la resurrezione di Gesù elevò la sua coscienza al di là di ogni relatività della creazione vibratoria e fuse il suo Sé con il Padre trascendentale, Spirito Assoluto.

#### Perseveranza nel cammino verso la liberazione

L'ascensione verso la liberazione non è una semplice questione di poche affermazioni, preghiere o sporadici tentativi di meditazione. Può essere raggiunta solo con la pratica costante di metodi scientifici per penetrare l'occhio spirituale. Nessuna anima, nessun santo, nessun Cristo o Buddha è risorto – al momento della morte o nei più elevati stati di samadhi della meditazione – senza aver varcato questa porta interiore verso la coscienza trascendente. Non appena si libera l'anima dai corpi fisico, astrale e ideale, si può fondere con l'Assoluto Senza Forma o sperimentare l'unità con la Grande Luce dell'universo. Questa è la Luce del Cristo Infinito, l'essenza divina e il sostentamento di tutta la creazione.

Quindi resurrezione non significa solo resurrezione del corpo, ma l'ascensione dell'anima da tutti e tre gli involucri corporei per vivere immortalmene in unità con lo Spirito che si manifesta come l'intero universo. Quando, dopo la morte, Gesù ebbe neutralizzato il meccanismo dei tre guna e bruciato tutti i semi karmici derivanti dalle sue azioni incarnate di causa-effetto, ascese dai tre corpi direttamente al seno di Dio. Allora ebbe potere proprio come Dio. Da quello stato supremo, Gesù poteva rivestire o abbandonare il suo corpo a piacimento.

“Proprio come nello stato elevato di nirvikalpa samadhi l'anima realizza la perfetta unità con lo Spirito senza perdere la propria individualità, così Gesù risorto – essendo asceso dalla reclusione dei suoi corpi fisico, astrale e causale alla Coscienza Cosmica dal corpo Infinito – manifestò la sua forma di Gesù non separatamente dallo Spirito, ma come l'Infinito che è diventato Gesù, tutte le anime individualizzate e tutta la manifestazione. Nella sua unità con lo Spirito, percepì attraverso la Coscienza Infinita il suo corpo di Gesù e i corpi di tutti gli altri, recitando le loro parti nel dramma del sogno cosmico, con il potere dell'illusione cosmica che designava forma ed egoità, ma non nascondeva più la connessione tra il sogno di Dio e il sogno personalizzato dell'esistenza individuale. Con la sua coscienza traslata nella coscienza di Dio, poté trasformare il sogno del suo corpo crocifisso in una forma di sogno risorta rimodellata nel sogno cosmico di Dio.”



La resurrezione di Gesù fu poco compresa e molto miscreduta, sebbene si fosse reso visibile a centinaia di persone, non solo ai suoi discepoli più intimi. A quei tempi comprendevano solo che Gesù era morto e poi era vivo, ma non comprendevano la scienza e l'arte dell'ascensione e della resurrezione, così come definite nelle scritture eterne dello Yoga. Nessun'altra scienza ha descritto dettagliatamente la discesa della coscienza individualizzata di Dio come anima nell'uomo e la sua ascesa evolutiva e spirituale nello Spirito. In quest'epoca moderna, il Kriya Yoga è stato riproposto, dopo essere andato perduto nei secoli bui, come metodo definitivo per accelerare l'evoluzione spirituale della coscienza umana e aprire il percorso cerebrospinale interiore dell'ascensione, liberando l'anima attraverso l'occhio spirituale nel regno dello Spirito Santo, della Coscienza Cristica e della Coscienza Cosmica di Dio Padre.

### Kriya Yoga e la chiave del Regno

La vita e la coscienza di una persona comune sono così legate alla sensibilità e agli attaccamenti della carne che non può iniziare a ascendere dall'illusione del corpo finché non si addormenta o finché la morte non rimuove quella gabbia corporea. Entrando nello stato subconscio che sottende la coscienza esteriore di veglia, ogni notte l'uomo ascende parzialmente dall'identificazione corporea, ma non abbastanza. Raggiunge la terra di confine toccando la supercoscienza in un sonno profondo e senza sogni, ma al risveglio torna di nuovo nella tomba corporea. Nella morte si ascende un po' più in là; ma come nel sonno, questa liberazione dal sepolcro del corpo è involontaria e temporanea. Bisogna incarnarsi ripetutamente finché non si è esaurita la fascinazione per i desideri e gli attaccamenti dell'esistenza fisica. Perché non imparare a trascendere l'identificazione corporea consapevolmente e permanentemente? Nella scienza dello yoga, l'unione con Dio – in particolare, nella tecnica del Kriya Yoga, nella precisa applicazione di quella scienza – i maestri indiani hanno dato la chiave della resurrezione, la chiave del regno di Dio.

“...Il devoto che pratica in questo modo il trascendimento della coscienza del corpo attraverso la meditazione quotidiana dirà con San Paolo: “Io muoio ogni giorno” – “Io risorgo ogni giorno”. Conserverà certamente la sua coscienza quando la morte lo coglierà e ascenderà dal corpo alla gioia celeste dello stato post-mortem.

“Tutti alla fine devono ascendere, liberare l'anima nel regno divino della coscienza superiore dopo la morte, e da lì alla sua origine nell'Infinità dello Spirito. C'è una sola via di fuga ed è quella di comunicare con Dio. Ciò richiede non solo una continuità coscienziosa nella pratica dei metodi di meditazione esoterica della trascendenza, ma anche l'applicazione degli altrettanto essenziali principi cristiani di comportamento morale e spirituale, che forniscono la base che potenzia, sostiene e consolida i progressi del devoto nella meditazione. I passi fondamentali della scienza yoga enumerati come yama e niyama da Patanjali nei suoi Yoga Sutra, e le qualità dell'anima del devoto che avanza nella realizzazione di Dio esposte da Sri Krishna nella Bhagavad Gita, si fondono nell'illuminazione armoniosa della via della perfezione cristica insegnata da Gesù nel suo Discorso della Montagna e in altri discorsi. Questi emissari di Dio parlano con voce unanime che la via per l'ascensione è amare tutti, dimenticando se stessi nel servizio disinteressato e nell'elevazione degli altri; per liberarsi dagli attaccamenti



ai sensi, ai beni materiali e alle emozioni che tengono legati al corpo e all'ego (rabbia, paura, lussuria, avidità); e per amare Dio supremamente e meditare così profondamente da poter entrare a piacimento nell'estasi della supercoscienza, il portale verso gli stati finali dell'ascensione in Cristo (Kutastha Chaitanya) e nella Coscienza Cosmica (Sat-Chit-Ananda).

“Praticate gli editti dei grandi; non insultate la loro offerta del dono della liberazione limitandovi a ripetere a voce alta ciò che hanno detto. È con un comportamento simile a quello di Cristo e con la costanza nella meditazione profonda che l'aspirante devoto può andare oltre il sé fisico, il sé astrale e il guscio di coscienza di cui l'anima è gravata, e trovare una beata resurrezione nello Spirito.”

Se l'uomo nutrisse pienamente la sua mente delle qualità dell'anima, della bontà dei suoi simili, non avrebbe più alcun desiderio di differenze indigeste. Questa comprensione è il fondamento della tolleranza, che è alla base del riconoscimento della fratellanza umana sotto l'unico Dio Padre-Madre-Amico Amato. Questo è l'insegnamento di Cristo. Questo è il tono spirituale universale del comando di Gesù ai suoi apostoli: "Andate e predicate il mio messaggio al mondo intero". Che il suo messaggio sia inteso in modo rudimentale come una via di salvezza basata sulla moralità spirituale e sull'amore per Dio e per il prossimo, o compreso nel suo intento più elevato come esaltazione della scienza dell'ascensione dell'anima, esso include l'espressione delle qualità dell'anima coltivate in tutti i buoni costumi, tradizioni e fedi.

#### Gesù, la coscienza di Cristo e la resurrezione

Gesù nacque in un corpo umano; fu crocifisso e risuscitò. Ricostruì il suo corpo e la sua anima entrò in quella forma risorta. Ma non ricreò un corpo per rimanervi confinato. Sebbene apparve in forma fisica ai suoi discepoli molte volte dopo la crocifissione, dissolse di nuovo quel corpo. Comprenderlo solo come incarnato in un corpo che fu crocifisso e poi risorto non significa comprendere in modo apprezzabile Cristo così com'è. Incarnato o dopo la resurrezione, Gesù non era solo una personalità fisica, ma un veicolo dell'infinita Coscienza Cristica. Mentre risorgeva nel corpo, resuscitava il suo spirito dal confinamento della forma nello Spirito onnipresente. In unità con il Cristo Infinito, risorge in ogni corpo neonato, e in te e in me, e in tutte le persone della terra, e in ogni cosa che ha vita. Risorge nelle stelle scintillanti, nei pianeti e nel cosmo. blu. Egli risorge in ogni cosa che cresce dalla terra: nell'erba e nella rosa più tenera. Egli sente la sua resurrezione in ogni forma esistente. È risorto in ogni atomo e cellula del cosmo immenso.